



N°6 ANNO 16

12-11-06 PARMA-INTER

GIUSTIZIA PER ...GIUSTIZIA PER GLI ULTRAS

Tra le righe della nostra fanzine abbiamo più volte parlato di ciò che è successo a Paolo, un tifoso del Brescia selvaggiamente picchiato dalle forze dell'ordine presso la stazione di Verona al termine dell'incontro Verona Brescia dello scorso anno. Come ben saprete, circa un anno fa', ci furono violenti scontri tra gli Ultras delle rondinelle e la polizia, la quale caricò selvaggiamente ed indistintamente donne e Ultras, provocando diversi feriti tra cui appunto Paolo, mandato in coma da più agenti colpito ripetutamente mentre era per terra inerte; i soccorsi furono tardivi in quanto la polizia avvisò il 118 di un codice giallo (ferito lieve), mentre l'ambulanza appena arrivò, decretò subito un rosso 3 (una delle massime urgenze). La prima versione della questura nei confronti della stampa fu di incidenti tra le opposte fazioni, con un ferito grave senza specificare nulla, solo in un secondo momento si parlò di scontri tra i blu e i bresciani, specificando però che le ferite riportate dal ragazzo erano causate da un sasso lanciato dai tifosi stessi. Da questo momento in poi è iniziata la battaglia da parte del gruppo Brescia 1911, supportato da buona parte del movimento ultras, nei confronti della questura di Verona affinché venisse fuori la verità sul caso; nel frattempo dopo alcuni mesi di coma, Paolo si è svegliato privato però della sua normale vita che stava portando avanti sino al giorno di quella disgraziata partita. Molti giornalisti si sono rifiutati di descrivere ciò che è veramente successo. Ad altri invece, il direttore ha strappato di mano l'articolo sostituendolo con un altro fatto secondo alcune tracce, lasciate dal ministero degli interni alle varie testate giornalistiche, con tanto di foto in cui si evidenziava l'aggressione degli Ultras nei confronti delle forze dell'ordine. Solo in pochi hanno avuto il coraggio e la possibilità di riferire ciò che è accaduto, mettendo in evidenza quello che c'è dietro al controllo dell'informazione. Nei mesi scorsi, dopo un anno di indagini, la magistratura scaligera si è pronunciata sull'accaduto, dando ragione ai ragazzi di Brescia sullo svolgimento dei fatti, purtroppo però Paolo non saprà mai chi gli ha distrutto la vita perché non è stato possibile riconoscere l'agente che ha infierito su di lui. Giunti a questo punto ci sembra il minimo spendere due parole in materia, sono anni che gli Ultras portano avanti battaglie sui soprusi delle forze dell'ordine, senza però essere mai stati ascoltati, non sono bastati forse i sacrifici di ragazzi come Stefano Furlan tifoso della triestina ucciso dalla polizia



GLI ULTRAS TITO A BRESCIA ALLA MANIFESTAZIONE PER PAOLO

oppure come quello di Celestino Colombi, morto d'infarto a causa di una carica sempre da parte della pupa. Anche Alessandro un tifoso della Roma in trasferta a Bologna ha subito lo stesso trattamento, rimanendo in coma per molti giorni; stessi metodi, stesso modo di agire dentro lo stadio e stesso modo di difendersi mediante l'opinione pubblica, troppe le analogie tra questi casi. Un rimedio proposto più volte dagli Ultras, seguendo il modello di altre nazioni, fu' quello di identificare le forze dell'ordine mediante codici di riconoscimento sulle divise e sui caschi dei poliziotti; a tal proposito durante la manifestazione svoltasi a Brescia organizzata per chiedere giustizia nei confronti di Paolo, i ragazzi degli Ultras Tito confezionarono uno striscione inneggiante a tal proposito. Ogni domenica in tutti gli stadi di serie A-B-C ci sono in campo i giocatori con un numero che li contraddistingue, i fotografi ai lati hanno anche loro una pettorina con un numero per essere riconosciuti, gli steward hanno anche loro una pettorina numerata, i tifosi sono schedati e videocontrollati grazie al decreto-pisanu (biglietti + telecamere), risulta di conseguenza che gli unici a frequentare lo stadio senza essere identificabili sono appunto le forze dell'ordine. Nel corso della nostra trentennale esistenza abbiamo visto agenti semplici dal manganello facile, commissari far partire cariche insensate, ma anche gente con testa con cui si poteva ragionare; noi dal canto nostro abbiamo sempre cercato di non fare di tutta un'erba un fascio, ma viene molto difficile continuare su questa strada soprattutto se certa gente viene continuamente protetta, dai colleghi e dal ministero degli interni che mai si è degnato di fare una legge ad hoc per salvaguardare l'incolumità dei normali cittadini.

LIBERO CITTADINO... NO ULTRAS!!!



PARMA-UDINESE 05/06 PAOLO IN COMA LA MADAMA PESTA NESSUNO LI ARRESTA

NOI CHE... IL CALCIO

Proponiamo un testo tratto dal sito della Riviera Blucerchiata (www.riviera1988.it), dedicato a tutti quelli che il calcio l'hanno giocato

Noi che... finivamo in fretta i compiti per andare a giocare a pallone sotto casa. Noi che... costretti alla regola di "portieri volanti" o "chi si trova para". Noi che... "portieri volanti" e..."segnare da oltre centrocampo vale?" - Vale... vale tutto! Noi che... quando si facevano le squadre, se venivamo scelti per primi ci sentivamo davvero i più bravi, i più importanti. Noi che... l'ultimo che veniva scelto era sicuramente destinato ad andare in porta; Noi che... avevamo sempre un soprannome passabilmente infamante ma nessuno si offendeva; Noi che... chi arriva prima a dieci ha vinto; Noi che... mentre facevamo finta di non sentire il richiamo della mamma quando incombevano le tenebre, c'era sempre qualcuno che diceva: "chi segna l'ultimo vince" incurante del punteggio che magari era 32 a 1. Noi che... abbiamo vissuto con terrore l'epoca delle "Espadrillas" con le quali non si poteva giocare a pallone. Noi che... se avevamo ai piedi le Adidas Tampico ci sentivamo più forti di Pelé. Noi che... invece avevamo ai piedi le Tepa Sport. Noi che... il pallone di cuoio sapevano come era fatto perché lo vedevamo in Tv esclusivamente ad esagoni bianchi e neri. Noi che... capivano il senso della seconda maglia quando in Tv bianco e nero mandavano le immagini del derby Milan-Inter. Noi che... o il SUPER TELE (in mancanza d'altro) o l'ELITE (lo standard) o il TANGO DIRCEU se andava di lusso o nei giorni di festa. Noi che... non potevamo sederci sul pallone altrimenti diventava ovale; Noi che... il proprietario del pallone giocava sempre anche se era una schiappa e non andava nemmeno in porta. Noi che... anche senza la traversa non avevamo bisogno della moviola per capire se era goal. "Goal o rigore" metteva sempre tutti d'accordo. Noi che... al terzo corner è rigore. Noi che... "rigore seguito da goal è goal". Noi che... "siete dispari posso giocare?" - "Eh non lo so, il pallone non è mio (nel caso in cui il pretendente fosse uno scarso)!" Noi che... "mi fate entrare?" - "Sì basta che ne trovi un altro sennò siamo dispari"; Noi che... riconoscevamo i calciatori anche se sulla maglietta non c'era scritto il nome; Noi che... "Una vita da mediano" (Orioli-Ligabue) era già una filosofia di vita; Noi che... il n° 1 era il portiere, il n° 2 ed il n° 3 i terzini destro e sinistro, il n° 4 il mediano di spinta, il n° 5 lo stopper, il n° 6 il libero, il n° 7 l'ala destra, il n° 8 una mezzala, il n° 9 il centravanti, il n° 11 l'altra punta possibilmente mancina, il n° 10 la

mezzala con la fascia di capitano perché era inevitabilmente il più bravo; Noi che... perché un giocatore entrasse in nazionale doveva fare una trafila di 2/3 anni ad alto livello; Noi che... gli stranieri al massimo 2 per squadra e li conoscevamo tutti; Noi che... dormivamo con le figurine Panini sotto il cuscino; Noi che... quando aprivamo le bustine intonse pregavamo per non trovare triplone o quadriplone di PILONI, il secondo mitico portiere della Juve che non aveva mai giocato una partita per colpa di ZOFF; Noi che... avevamo in simpatia Van de Korput per il nome e Bruscolotti perché sembrava più vecchio di nostro padre. Noi che... il calcio in Tv lo guardavamo solo la Domenica ed il Mercoledì; Noi che... il sabato mattina eravamo terribilmente stanchi perché la sera prima avevamo visto Cesare Cadeo dopo Premiatissima; Noi che... la Domenica alle 19,30 vedevamo un tempo di una partita di calcio. Noi che... vivevamo in attesa di 90° minuto e ci sentivamo protetti dalle figure paterne di Paolo Valenti, Necco da Napoli, Bubba da Genova, Giannini da Firenze, Vasio da Milano, Castellotti da Torino, Pasini da Bologna, Tonino Carino da Ascoli, Strippoli "riporto" da Bari o Lecce. Noi che... la Stock di Trieste è lieta di presentarvi...papapà... papapà..... papapapaaaaa... papapapà, Noi che... Ciotti"scusa Ameri,scusa Ameri....clamoroso al Cibali" (che nella nostra fantasia era piu' famoso di Catania). Noi che..."tutta la squadra dell' Internazionale retrocede a protezione dei 16 metri" (sempre Ciotti). Noi che...ci ricordiamo i festeggiamenti del n. 1.000 della Domenica Sportiva. Noi che...alla DS potevamo vedere i servizi della serie A, i goal della serie B, il Gran Premio, Tennis. Basket e la pallavolo senza doverci sorbire ore di chiacchiere per vedere 4 goal. Noi che... Galeazzi l'abbiamo visto magro. Noi che..."il piede proletario di Franco Baresi" (Beppe Viola); "Maradona ha mano cucita sotto il piede sinistro" (Gianni Brera).Noi che...agli appuntamenti c'eravamo sempre tutti, anche senza telefonini; Noi che...oggi viviamo lontani, ma quando usciamo di casa e giriamo l'angolo speriamo sempre di incontrarci con il pallone in una busta di plastica. Noi che...oggi sorridiamo quando in Tv si inventano i più incredibili sondaggi tipo: "chi è stato il piu' forte giocatore di tutti i tempi: Pelé o Maradona?" senza considerare che di Pelé abbiamo visto sempre gli stessi 4/5 goal. Noi che...se incontriamo per strada Biscardi vorremmo investirlo. **NOI CHE NONOSTANTE TUTTO IL MARCIO NEL CALCIO, OGNI DOMENICA CONTINUIAMO AD ANDARE IN CURVA, ONORANDO I NOSTRI COLORI!**

RIFFA: CURVA E CITTA'

La Riffa dei BOYS, giunta ormai alla sua terza edizione, ha tradizionalmente due obiettivi: aiutare economicamente chi ne ha più bisogno e coprire parte delle spese che il Gruppo sostiene nelle sue attività, volte ad onorare i nostri Colori in ogni città. La stagione scorsa, grazie alla generosità di tanti tifosi Crociati, con il ricavato della Riffa è stato possibile acquistare delle attrezzature ospedaliere, donate all'Associazione Emiliana Fibrosi Cistica e consegnate al reparto di pediatria dell'Ospedale Maggiore. Così come è stato possibile far fronte ad una parte delle ingenti spese sostenute dal Gruppo, tanto per fare un esempio: per dare assistenza legale ai ragazzi diffidati. Partecipare alla Riffa dei BOYS è un modo per aiutare la nostra Città e la nostra Curva. Perché chi ama il PARMA ama PARMA e viceversa. Anche quest'anno l'incasso servirà a finanziare l'Associazione Emiliana Fibrosi Cistica. Il costo di ogni biglietto è di 2,00 Euro. I tagliandi potranno essere acquistati direttamente presso lo stadio Tardini (domenica 12 novembre prima di PARMA-Inter e nelle prossime partite casalinghe) rivolgendosi ai ragazzi del Gruppo (ben riconoscibili), presso la Sede BOYS di via Calestani 10, o in diversi bar della città. Le estrazioni saranno effettuate durante l'intervallo di PARMA-Lazio (23 dicembre 2006), alla presenza di un delegato del Sindaco di PARMA. **Elenco dei premi:** 1. Videocamera Canon DVD DC100 2. TV Color 21 pollici 3. Abbonamento Curva Nord 4. Allenamento con il PARMA Calcio 5. Cena Ristorante "La Gabbiola" per 4 persone 6. Completo F.C. PARMA 7. Maglia giocatore F.C. PARMA 8. Maglia giocatore F.C. PARMA 9. Maglia giocatore F.C. PARMA 10. Borsone F.C. PARMA 11. Pallone F.C. PARMA 12. Trasferta Inter-PARMA 13. Buono sconto € 30 materiale BOYS 14. Buono sconto € 20 materiale BOYS 15. Ingrandimento fotografico coreografia a scelta

I SOLITI SOSPETTI

Senza che nessuno, o quasi, se ne fosse potuto accorgere in tempo, se non a fatti compiuti, è arrivato l'esito dell'Arbitrato in merito alle sentenze definitive di Calciopoli. Qualcosa bolliva in pentola..... e come nelle migliori manfrine all'italiana, qualcosa di negativo e inaspettato. Un campionato iniziato nell'indifferenza (in calo gli spettatori) e nello scetticismo, tra il disgusto dei tifosi che hanno abbandonato e dei tanti che, volendo comunque seguire la propria passione ed il proprio istinto, hanno digerito bocconi amarissimi pur di varcare, ancora una volta, l'ingresso dello stadio. Nonostante un clima negativo ed esasperato, anziché ragionare per ridare fiducia e riacquistare credibilità, puff! L'Arbitrato come ultima chance perché i colpevoli si accordino, direttamente con la giustizia, su quanto "sconto" poter portare a casa. Il concetto è: siccome tutta questa gente colpevole continua a minacciare di voler ricorrere al TAR, per non farli troppo arrabbiare e per non prolungare la situazione di disagio, poverini, vediamo se è possibile concordare a tavolino uno sconto che metta d'accordo tutti. Come al più squallido dei bazar, il nostro ordinamento prevede questa possibilità. Una possibilità reale e regolare,



SAMPDORIA-PARMA 06/07 AMICHEVOLE A MOENA

concessa in nome dell'equilibrio. Non si può però fare appello all'equilibrio ed alla regolarità, oggi, quando questo torneo è irregolare, figlio dei mali estivi e dello scellerato calvario che ha dovuto sopportare il tifoso. Campionato che DOVEVA iniziare, secondo qualcuno, per tornare a parlare di calcio giocato, di gol e di spettacolo. Forse per nascondere qualcosa di più imbarazzante. Infatti, sconti di pena per le società coinvolte erano nell'aria da giorni, come se fosse loro dovuto. Ciò che scriviamo non è frutto di una rivalità sportiva con le società coinvolte, ma piuttosto dell'amarezza nel veder naufragare in breve tempo ogni speranza di seria riforma. I casi sono due: o in estate la giustizia sportiva ha preso un abbaglio così forte da penalizzare in modo sproporzionato le squadre, o la farsa continua ad oltranza. Dopo il processo e le condanne, arriva, già mal digerito, il verdetto buonista della Corte di Appello Federale, organo che crediamo competente in materia sportiva e che ha, sostanzialmente, confermato nei modi (ma non nelle misure) le penalizzazioni delle società, graziando letteralmente tutti i principali dirigenti colpevoli, comminando al massimo un'inibizione o una multa. Ora, salvati i dirigenti, sbugiardare la giustizia sportiva grazie ad un confronto a tavolino sembra garanzia di impunità. Viene travolto il lavoro di chi, imponendo un certo rigore, è subito passato per il "protagonista" della situazione. Il tutto appoggiato dal silenzio omertoso di Matarrese, intento a ridare credibilità al calcio, secondo il suo stile fatto di parole, di ringraziamenti alla TIM come sponsor del campionato, di aumma aumma, di contralazzi e accordi con i consiglieri deboli della Lega Calcio. Chi faceva titoli ad effetto da copertina, sullo scandalo estivo, scrive oggi, dopo pochissimi mesi, solo dopo 10-15 pagine. Magari invitando Moggi in qualche trasmissione per fare audience. O il legale di casa Milan in Mediaset per far sapere le loro ragioni. Per noi continua a mancare la soluzione al vero nocciolo del problema: si deve eliminare definitivamente e senza appelli certa gente che ha rovinato il nostro mondo, tradendo i tifosi. Le squadre punite devono essere un avvertimento per tutti quelli che oggi e in futuro si avvicineranno al calcio. Colpire loro non deve essere l'obiettivo primario, ma strumentale. Per questo c'è ingiustizia, perché i principali colpevoli sono in libertà, e a breve li rivedremo operosi. Pensate a come viene gestita l'informazione rispetto ai fatti criminali. Un gran sbraitare all'inizio, trasmissioni ad hoc, approfondimenti, poi...silenzio. Sappiamo ormai a memoria come funziona nel nostro Paese: i furbi provano a fare i furbi, alcuni, tra moltissimi, vengono beccati, i processi possono sancire qualsiasi pena (quando ci riescono...) che poi, in un batter d'occhio, calata la tensione mediatica (volontariamente?), in un amen sono tutti fuori senza aver scontato un bel niente. Pensate al caso Parmalat, alla Cirio, alla GEA (che fine hanno fatto i suoi componenti? Dov'è ora Davide Lippi?), all'indulto, ai criminali in libertà, ci sarebbero centinaia di esempi. Nessuno, non uno, nessuno di questi personaggi, ha mai chiesto scusa o ha ammesso qualche colpa. Nessuno. Un messaggio disarmante. Manca, in questa vicenda (e forse, nell'intera società), la capacità e la dignità di saper ammettere i propri errori, anche quando si sbaglia, quando fa più male. Questo manca a loro. Pensate ora a voi, sempre tartassati, seguiti, filmati, sempre in modo preventivo, sempre pizzicati, sempre giudicati, condannati, repressi, privati della libertà personale, obbligati alle firme, mai indultati. Eppure, sempre pronti e orgogliosi di ammettere di avere, talvolta, sbagliato, senza invocare facili moralismi. Qualcosa continua a mancare. La tanto auspicata svolta si è rivelata un'illusione pronta a sciogliersi nel giro di poco tempo, lasciando tutto come e peggio di prima... nell'Italia dei Santi in paradiso, gli Ultras sono all'inferno.

CON GLI ULTRAS GIUSTIZIALISTI COI POTENTI GARANTISTI!



PARMA-LEGNANO 06/07 AMICHEVOLE IL MURETTO DI SALSO

REGGINA-PARMA MERCOLEDÌ 20:30

Dopo nemmeno una settimana da Odense è già ora di ripartire, destinazione Reggio Calabria, ancora una notturna di mercoledì.... riempiamo due pulmini, siamo in 16, di cui 3 erano anche in Danimarca; tutti ragazzi che frequentano la sede più un Brianzolo da anni sempre presente dietro il nostro striscione. Purtroppo le partite infrasettimanali ci impongono delle scelte con il nostro lavoro, e quando capitano due trasferte in 7 giorni, il Gruppo è costretto a dividersi, con il conseguente aumento delle difficoltà organizzative e dei rischi che si corrono ad andare via in pochi. Partiamo martedì a mezzanotte, dopo la riunione, il morale è alto le difficoltà ci esaltano. Guidiamo tutta la notte, dandoci il cambio, ci si tiene svegli con i soliti discorsi, ogni città ha i suoi ricordi, si pensa ai prossimi viaggi che dovremo affrontare, soprattutto quando si giunge nei pressi di Napoli. Passiamo quel "famoso" tratto autostradale del Pollino, anche qui parecchi ricordi, e verso le due ci fermiamo sulla spiaggia di un paesino per fare passare il tempo. Verso le sei ripartiamo e in un ora siamo a Reggio, dopo un breve attimo di smarrimento riusciamo ad imboccare il solito stradone che porta al Granillo; purtroppo è super intasato e perdiamo più di un ora, per fare un chilometro, bloccati nel traffico, in fila con i Calabresi che iniziano a parcheggiare. Sale la tensione ma la situazione si rivela più tranquilla del previsto, svoltiamo all'ultima ed arriviamo sotto il nostro settore giusto quando mancano 10 minuti all'inizio. Entriamo, dopo una ridicola perquisizione, il settore è vuoto, appendiamo lo striscione e gli stendardi e ci compattiamo dietro una torcia. Capiamo subito che sarà difficile farsi sentire, l'ambiente è infuocato, lo stadio quasi pieno grazie ai 5000 biglietti regalati ai ragazzi delle scuole, un'ottima iniziativa per avvicinare i giovani alle sorti della squadra della propria città. I Boys della Reggina espongono sopra il loro striscione un esplicito messaggio: "Con voi fino alla fine", chiaro l'intento dei ragazzi di Reggio di stare vicino alla loro squadra comunque vada a finire questo campionato, nonostante la grossa penalizzazione che grava sulla loro classifica. Reggio ci crede, la Curva lo dimostra con un tifo ed una partecipazione straordinaria, i loro cori li sentiamo veramente bene. Nei silenzi riusciamo pure a farci sentire, i Crociati in campo si dannano l'anima, riusciamo a pareggiare dopo avere preso il solito gol. Inizia il secondo tempo si rialzano le nostre bandiere, cantiamo incessantemente, il Parma gioca, iniziamo a crederci; per fortuna la Curva Reggina ha rallentato il passo, ma i cori sono un esempio di vera compattezza, tutti alzano le mani tutti cantano, dal primo in basso a destra all'ultimo in alto a sinistra, in giro non se ne vedono molte di Curve così. Poi improvvisamente la svolta, restiamo in 10 e prendiamo due gol, lo stadio esplode, ci vediamo la solita sfrenata esultanza del pazzo che sta nella curva a fianco (....scena ormai vista troppe volte negli ultimi anni) che si fa tutta la gradinata di corsa per poi stamparsi contro il vetro. Ci becchiamo ben 4 giri di ola di tutto il Granillo al completo, ci vengono in mente le innumerevoli ole lanciate dal Dido, una quindicina d'anni fa, per festeggiare i vari traguardi raggiunti, purtroppo per noi sono solo lontani ricordi. Accorciamo le distanze e finisce la partita, il campo è invaso dai ragazzini a caccia di maglie, solo Coly e De Lucia ci salutano. da centrocampo. Usciamo dallo stadio, tutto tranquillo, dopo un ora siamo già sulla Salerno-Reggio Calabria, con pochissime soste in dodici ore siamo a Parma. Arriviamo alle 11 in sede, la maggior parte di noi dopo una breve doccia si reca al lavoro (soprattutto per risparmiare mezza giornata di ferie da usare alla prossima trasferta), ancora frastornati, con ancora negli occhi le immagini di questi due giorni in viaggio, ci si immerge nella quotidianità come se nulla fosse, ma orgogliosi di avere portato ancora una volta lo striscione in giro per l'Italia.

OVUNQUE GIOCHERAI ANCHE SE PERDERAI PER SEMPRE FORZA PARMA CANTERO'



PARMA-ATALANTA

La nona gara del campionato prevede la sfida contro l'Atalanta, gara molto importante per il proseguimento del campionato e perché ci mette di fronte una tifoseria tradizionalmente calda come quella bergamasca. Il pre-partita scorre tranquillo al solito punto di ritrovo, due chiacchiere e una birra e poco prima del fischio d'inizio entriamo in Nord. Per l'occasione decidiamo di mostrare il mega bandierone VITTORIA che all'entrata delle due squadre in campo fa bella mostra di sé coprendo gran parte della curva, mentre nella parte bassa sventoliamo i nostri bandirioni. Nei distinti, in modo tale da poter essere visto per tutti i 90 minuti, è presente lo striscione "UN ALTRO ANNO E' PASSATO, NIENTE E' CAMBIATO NOI VOGLIAMO UNA SOCIETA'". Esso rappresenta il pensiero del gruppo ed è rivolto innanzitutto ad Enrico Bondi, neo-presidente che percepisce 44000 euro al giorno ma in compenso dopo 3 anni di operato è riuscito solo a smembrare la squadra vendendone i pezzi migliori. Ma quello che ci fa più incazzare è il suo comportamento: mai una spiegazione logica a tutto ciò che è successo attorno al Parma (diatriba Sanz/Volenza, dimissioni di Angiolini e Berruti), una politica di silenzio ed omertà che solo noi Boys abbiamo cercato di contrastare con striscioni cori e manifestazioni. Naturalmente in questa situazione i giornalisti locali hanno dimostrato ancora una volta la loro professionalità(?) : mai una domanda scomoda, mai un'inchiesta seria, probabilmente per direttive venute dall'alto a cui queste persone si guardano bene dal venir meno. In questo contesto, non certo roseo, continueremo con questa protesta perché nessuno può permettersi di ritenere un problema ciò che per noi è un patrimonio da difendere. Tornando alla partita il Parma in men che non si dica è già in vantaggio, il tifo è discreto e sale di tono man mano che la partita prosegue. Nel 2° tempo i ragazzi si fanno recuperare ma poi grazie anche ad una buona dose di fortuna portano a casa i 3 punti: la curva risponde molto bene alle sollecitazioni provenienti dal microfono, e qualche battimani seguito anche dal resto dello stadio crea quell'ambiente che dovrebbe essere in tutte le partite l'arma in più per gli 11 in campo. La



seconda vittoria casalinga ci porta una bella boccata d'ossigeno e genera un certo entusiasmo così che chi si presenta sotto la curva è accolto da un meritato applauso. Per quanto riguarda gli ospiti, sicuramente positiva la prestazione dei bergamaschi: in 2500 posizionati al centro della Sud dietro lo striscione BERGAMO e il drappo DIFFIDATI OVUNQUE si sono resi protagonisti di una bella torciata e di ottimi battimani che coinvolgono l'intero settore, cosa impensabile per noi vedendo le nostre prestazioni. La cosa è data sicuramente dall'alto numero di Ultras presenti rispetto ai normali tifosi o dalla poca differenza di comportamento tra questi ed i primi, molto più accentuata nella nostra tifoseria, basti vedere le parti alte o laterali della Nord o dei nostri settori ospiti. Con loro ci scambiamo cori offensivi, nessuno ha dimenticato gli ultimi due scontri, al termine presidiamo come sempre la zona prima di recarci in sede. **BONDI TU NON SEI IL MIO PRESIDENTE !**



SIENA-PARMA

SABATO 18:00

Sono le 13 e 30 di sabato quando un pullman e un paio macchina di Boys partono dalla sede in direzione di Siena per l'anticipo di campionato; anticipo che vede il nostro Parma impegnato in un giorno e ad un orario (le 18) che non appartengono alla tradizione calcistica del nostro paese, in cui la partita di pallone era sempre la domenica alle 15. Altra "perla" questa dei continui anticipi e posticipi figlia di un calcio moderno sempre più schiavo delle televisioni (e quindi del dio denaro), che ha imboccato, per colpa di dirigenti ladri e di una certa collaborazione della stampa, una strada senza via d'uscita che penalizza il tifoso. Il viaggio verso la Toscana scorre tranquillo se si esclude un piccolo imprevisto per chi era in macchina con un ritorno repentino nella nostra città. A Firenze salgono sul pullman i fratelli Empolesi che ci daranno manforte, presenti 10 ragazzi dei Rangers, assenti giustificati i Despersdos impegnati nel matrimonio del Ruspa, noto personaggio, al quale vanno tutti i nostri auguri. Arrivati a Siena poco prima del fischio d'inizio ci incontriamo con altri ragazzi del gruppo giunti in auto per motivi di lavoro e appena entrati appendiamo i nostri striscioni affiancati da quello dei RANGERS. In totale i parmigiani presenti nel settore saranno circa 500. All'ingresso delle due squadre in campo ci esibiamo in una bella torciata, spettacolo bello e accattivante che per leggi infami è considerato reato, e ci accioppiamo dietro lo striscione "NOI VOGLIAMO UNA SOCIETA'" tenuto a mano per tutta la prima frazione di gioco, poichè la protesta che attuiamo nei confronti di Bondi non conosce sosta e non è figlia di un risultato negativo, ma dell'amore che abbiamo per il nostro Parma. Il tifo inizialmente è un po' blando, non tutti i presenti seguono il gruppo centrale e i cori si disperdono; va un po' meglio dopo il vantaggio del Parma protagonista di un 1° tempo caparbio terminato 1 a 0. Nella seconda frazione di gioco esponiamo ULTRAS LIBERI per ricordare i ragazzi diffidati che a qualsiasi ora di qualsiasi giorno sono costretti a firmare; la squadra intanto segna ancora, il tifo è costante ma non sempre potente, troppo spesso ci si deve adoperare per far tirare su le mani a tutti, ma almeno la macchia gialloblu tra tricolori e bandieroni è in costante movimento e ben visibile: per quasi tutti i 90 minuti il nostro settore è uno spettacolo di colori e bandiere, a differenza della curva dei senesi dove nell'arco dell'incontro si sono viste 3 bandierine. Negli ultimi minuti però il Siena approfittando del fatto che il Parma smette di giocare si rifà sotto e riesce a pareggiare poco prima del fischio finale sottraendoci così punti che avrebbero fatto comodo in classifica. Alla fine qualche giocatore applaude da centrocampio, senza avvicinarsi troppo!, un gesto che ai più è apparso forzato (in trasferta è quasi una costante), e non figlio di quel RISPETTO per chi nel bene e nel male, in Italia come in Europa, accompagna quella maglia e la difende: le 400 persone accorse di sabato pomeriggio a Siena, dopo aver beccato 2 gol in 10 minuti, dopo avere comunque ringraziato gli 11 in campo al triplice fischio, si meritavano ben più attenzione da parte dei nostri freddi giocatori.... nessuno di loro ha avuto le palle di giustificare la figura fatta in campo alla tifoseria. Per quanto riguarda la curva senese non desta una grande impressione : vuoti ai lati, poco colore se si esclude la torciata iniziale, si sentono poco, strano l'effetto audio della loro curva, dove il tifo sembra provenire tutto dalla parte sinistra dove c'è la gente seduta. A fine partita si sono fatti sentire con cori contro gli empolesi, da qui il nostro coro offensivo finale, perchè il nostro gemellaggio è un legame storico a cui i Boys tengono molto, e l'unione tra le due tifoserie che dal 1984 è arrivata ai giorni nostri lo dimostra; per queste ragioni abbiamo urlato, e così faremo per ancora tanti anni:

EMPOLIE PARMAALE' !



GARA DELLE BANDIERE... coloriamo la Nord!

Da troppo tempo ormai in Nord, escluse le solite nostre che riusciamo a distribuire nella parte bassa, sventolano poche bandiere, la Curva manca un po' di colore. Per cercare di riportare una "ventata di colore", ma anche di coinvolgere tutti i tifosi, abbiamo deciso di riproporre un'iniziativa già effettuata anni fa: LA GARA DELLE BANDIERE.

Questa gara deve esser presa in maniera simbolica e goliardica da tutti, ma potrebbe essere un metodo valido per renderci tutte le domeniche belli come il sole!

📖 **TEMPI:** abbiamo deciso di far svolgere la gara al Tardini nell'arco di più partite casalinghe, in dettaglio quelle contro: PALERMO, CHIEVO, LAZIO. La premiazione si svolgerà durante l'intervallo di Parma-Torino (che sarà la giornata conclusiva della gara).

📖 **REGOLAMENTO:** per partecipare alla gara, per rendere più facile la scelta delle bandiere vincenti, bisogna fare un'ISCRIZIONE. L'iscrizione si potrà fare al "baracchino Boys" in curva prima di Parma-Palermo e Parma-Chievo. Verranno chiesti alcuni semplici dati, informazioni sulla bandiera (es. nome della bandiera, come è nata...), che verrà anche fotografata. Potranno partecipare sia bandiere a un asta che a due (a tre, a quattro ecc ecc). Ogni persona potrà iscrivere solo una bandiera. Nelle bandiere non potranno apparire simboli o scritte politiche e riguardanti il gruppo dei Boys. Gli "argomenti" dovranno essere Parma, il Parma, la Curva Nord, il gialloblu-crociato ecc ecc.

📖 **VALUTAZIONE:** gli aspetti che saranno valutati sono: PRESENZA, ORIGINALITA', CONTENUTO E FATTURA.

Si potrà VOTARE dalla partita con il Chievo al Tardini attraverso un'urna al "baracchino Boys" o sul nostro sito (www.boysparma1977.it) attraverso un sondaggio che metteremo on-line.

📖 **PREMI:** il proprietario della bandiera che si aggiudicherà il PRIMO POSTO vincerà la TRASFERTA DI MILANO (Milan) del 28/01/2007, il secondo e terzo classificato riceveranno materiale del gruppo.

...COSA ASPETTATE A FARE SVENTOLARE LE BANDIERE?!?

DOPO SIENA ANCORA IN TOSCANA...



...TUTTI A LIVORNO!

Pullman e biglietto: 30 euro per i tesserati, 40 per i non.

Prevendita oggi e in sede, dalle 21 alle 23, martedì e giovedì!

S' A T' STE' A CA'... A T' ZI 'N ARZA' [...reggiano chi manca]!

RISPETTO PER NOI CHE CI SIAMO 

Prodotto in Sede, Via Calestani, 10, PARMA